



COMUNE DI BOSCHI SANT'ANNA

Provincia di Verona

Telefono 0442 99133

PEC protocollo@pec.comune.boschisantanna.vr.it

Piazza Sant'Anna n°31

P.I. 00686570235

Protocollo n° 1449

Riscontro n°

Boschi Sant'Anna, li 21/03/2022

Istruttoria per l'avvio della procedura di selezione del soggetto (operatore economico) a cui affidare il servizio di custodia di animali d'affezione recuperati sul territorio comunale.

Riferimenti normativi

- D.P.R. 31 marzo 1979 “Perdita della personalità giuridica di diritto pubblico dell'Ente nazionale protezione animali” (art. 3);
- Legge 14 agosto 1991, n. 281 “Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo”;
- Legge Regionale Veneto 28 dicembre 1993, n. 60 “Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo” e s.m.i. (L.R. Veneto n. 17/2014);
- Delibera Giunta Regionale Veneto n. 272 del 06 febbraio 2007 “Linee guida per una regolamentazione uniforme dell'igiene urbana veterinaria nel territorio della Regione Veneto. Completamento del recepimento dell'Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy. Modifica D.G.R. 243 del 7 febbraio 2006”.

Identificazione del servizio

Il Comune di Boschi Sant'Anna intende procedere all'affidamento, ad idoneo operatore economico, dei servizi di trasporto, custodia, mantenimento e cessione/affidamento degli animali di affezione, in dimissione dal canile/gattile sanitario provinciale a seguito cattura sul territorio.

Indicazioni in merito alla scelta della procedura di individuazione del contraente

Prioritariamente all'individuazione della procedura ed alla tipologia di soggetto economico a cui affidare il servizio, si devono individuare le finalità che questa Amministrazione intende perseguire con l'affidamento del servizio stesso.

Già nei contenuti della D.G.R. Veneto n. 272/2007 si evidenzia che l'azione del Comune, da perseguirsi con il servizio in trattazione, non deve limitarsi alla mera “custodia” degli animali d'affezione, dimessi dal canile/gattile sanitario dopo i previsti tempi di osservazione e l'accertata irreperibilità/non identificazione del proprietario, ma deve arrivare al soddisfacimento dell'esigenza di “benessere” per l'animale quale “soggetto” delle prestazioni.

In conseguenza a questo, nel voler dare una prima identificazione delle prestazioni che si dovrebbero gestire nel servizio, oltre che fornirsi un alloggio, una alimentazione e le necessarie cure veterinarie, si aggiungono le attività di accudimento ed ammaestramento, finalizzate al reinserimento dell'animale nell'ambiente antropico, sia esso “domestico” o “selvatico”.

Per identificare anche l'aspetto economico per quanto trattasi, partendo dall'ammortamento delle infrastrutture di alloggio, con relative spese di manutenzione, i costi derivanti dalle forniture di servizi alla complessiva struttura di ricovero, i costi di alimentazione degli animali, i costi per le cure veterinarie e di toelettatura, gli oneri derivanti dal costo del personale di servizio (impiegati, veterinari ed addestratori), data la non certezza del numero di “casi” comportanti l'attivazione delle

prestazioni, si arriva a distinguere una partizione dei costi per quota fissa (riferite alla struttura) e quota variabile (riferita agli animali), quest'ultima sommariamente preponderante nel caso di accadimento di custodie, oltre che difficilmente determinabile per la variabilità dei tempi di stallo.

Per poter quindi individuare un costo approssimativo, si assumono come valori di riferimento:

- l'importo di "diaria giornaliera" fissato dal Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dai dipartimenti di prevenzione delle Aziende ULSS, approvato da ultimo come allegato "A" alla D.G.R. Veneto n. 1251/2015, che indicano
 - Cani piccola taglia/gatti € 3,00 (al giorno)
 - Cani media taglia 4,00 (al giorno)
 - Cani grande taglia 5,00 (al giorno)
- la media annua di casi accaduti negli ultimi 10 anni (dati contabili dell'Ente), con indicate le giornate di permanenza presso le strutture di ricovero:

○ Anno 2012	0 casi	0 giorni complessivi
○ Anno 2013	0 casi	0 giorni complessivi
○ Anno 2014	0 casi	0 giorni complessivi
○ Anno 2015	1 caso	35 giorni complessivi
○ Anno 2016	3 casi	135 giorni complessivi
○ Anno 2017	0 casi	0 giorni complessivi
○ Anno 2018	0 casi	0 giorni complessivi
○ Anno 2019	0 casi	0 giorni complessivi
○ Anno 2020	0 casi	0 giorni complessivi
○ Anno 2021	3 casi	372 giorni complessivi

computando quindi, mediamente e cautelativamente, in 2 presenze per complessivi 180 giorni annuo, presso la struttura di ricovero.

Ne deriva quindi una spesa media annua che è ricompresa tra € 540,00 e € 900,00, oltre ad eventuale IVA di legge.

In un'ottica di inquadramento normativo come prevista dal D.Lgs. 50/2016, con la creazione di un capitolato tecnico/prestazionale, la gestione del servizio risulterebbe riduttiva e non completamente soddisfacente per le finalità come di sopra indicato, oltreché imprecisamente onerosa per l'Ente.

Alternativa alla proceduralizzazione del servizio ai sensi del Codice di Contratti Pubblici, è la possibilità di individuare il contraente nel tramite della recente normativa introdotta con il D.Lgs. 117/2017 Codice del Terzo Settore.

L'art. 5 del richiamato D.Lgs. 117/2017 identifica le attività di interesse generale che gli Enti del Terzo Settore possono esercitare in via esclusiva o principale, tra le quali appunto al comma 1, lett. e) è indicata "...nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della Legge 14 agosto 1991, n. 281;".

Da una verifica territoriale è risultato che la totalità dei comuni limitrofi ha affidato il servizio di custodia degli animali d'affezione a soggetti individuabili all'art. 4 del Codice del Terzo Settore, ricorrendo alla formula del convenzionamento per la gestione dello stesso.

La successiva analisi degli atti dei suddetti affidamenti, regolante i rapporti tra Enti, denota però una impostazione non molto aderente ai dettami del D.M. Lavoro e Politiche Sociali n. 72/2021.

Si intende sottolineare che preliminarmente all'avvio delle procedure di individuazione del soggetto affidatario del servizio, in applicazione dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017, il Comune deve "co-programmare" e "co-progettare" l'intervento e il servizio unitamente agli Enti del Terzo Settore, coinvolgendoli pertanto nella costruzione e nella condivisione degli obiettivi, anche al fine di migliorarne la qualità.

Propedeutico quindi per il Comune (con una scelta di tipo "politico") è l'individuare di cosa intende perseguire e porre "di base" nella sua programmazione e progettazione del servizio di interesse generale.

Si ritengono indicativi, non esaustivi e comunque implementabili, i principi di:

Principio	Indicazione/scopo	Azione
Tutela e benessere degli animali (d'affezione)	Applicazione dalla L. 281/91, L.R. Veneto 60/93, D.G.R. Veneto n. 272/2007.	Soddisfacimento dell'esigenza di "benessere" per l'animale quale "soggetto" delle prestazioni.
Sussidiarietà	Principio secondo il quale, se un ente inferiore è capace di svolgere bene un compito, l'ente superiore non deve intervenire, ma può eventualmente sostenerne l'azione	Individuazione di E.T.S. così come identificati dall'art. 4 del D.Lgs. 117/2017.
Cooperazione	Processo di gruppi o organismi che agiscono per il loro mutuo beneficio.	Coinvolgimento di E.T.S. così come identificati dall'art. 4 del D.Lgs. 117/2017.
Efficacia	Capacità di produrre l'effetto e i risultati voluti e/o individuati.	Raggiungimento in tempi determinati di obiettivi prefissati.
Efficienza Economicità	Capacità di svolgere attività con il minor dispendio di risorse e ottenendo il miglior risultato.	Controllo e contenimento della spesa pubblica nel tramite di soggetti non lucrativi.

Identificato quanto sopra si deve quindi procedere all'individuazione:

- dei bisogni da soddisfare
- degli interventi a tal fine necessari
- delle modalità di realizzazione
- delle risorse disponibili.

in considerazione comunque di tre specifici "momenti" che sono la prevenzione, la gestione e il controllo.

	Bisogni	Interventi	Modalità	Risorse
Prevenzione	Creare conoscenza delle normative in materia di animali d'affezione, rivolgendosi alla popolazione.	Educazione e sensibilizzazione. Censimento del territorio.	Incontri con la popolazione e distribuzione materiale informativo. Acquisizione dati da ULSS e Enti.	Disponibilità di ambienti dell'Ente, pubblicazioni (anche web). Controlli P.L. e Vet. ULSS
Gestione	Custodia e accudimento degli animali d'affezione con perseguimento del benessere animale.	Individuazione di una struttura idonea all'accoglimento e alla custodia degli animali.	Gestione della struttura da parte di soggetti che operino per il recupero e il reinserimento degli animali in contesti domestici e/o naturali.	Sostentamento e/o contribuzione dei costi di gestione in quota parte proporzionalmente allo svolgimento di custodie o attività.
Controllo	Censimento e localizzazione dei detentori degli animali d'affezione.	Verifica in sito delle condizioni di detenzione. Creazione e aggiornamento di un database per l'individuazione della "popolazione canina/felina"	Verifiche ispettive a campione da parte degli Enti preposti.	Controlli da parte del personale della Polizia Locale e/o del settore Veterinario dell'ULSS.

Confrontando quindi le due metodologie per l'individuazione del soggetto per la gestione del servizio (D.Lgs. n. 50/2016 o D.Lgs. n. 177/2017) si deduce che la sommaria differenza sta nel risultato atteso nello svolgimento del servizio stesso.

Infatti se perseguito con le procedure del Codice del Terzo Settore, oltre a un discreto vantaggio economico dato dall'assenza di scopi lucrativi dei soggetti contraenti, si attinge ad attività rese da organizzazioni a spiccata valenza sociale, con un modello gestionale ispirato non al principio di concorrenza ma a quello di solidarietà, operato quindi da individui aggregati e motivati dai principi comuni coincidenti con quelli manifestati dall'Ente.

Un maggiore dettaglio di quanto sopra enunciato, oltre che le indicazioni procedurali da applicarsi, è assumibile nei contenuti del [D.M. Lavoro e Politiche Sociali n. 72/2021](#).

Si demanda pertanto all'organo politico competente per l'indicazione della scelta procedurale di individuazione del soggetto per la gestione del servizio (D.Lgs. n. 50/2016 o D.Lgs. n. 177/2017), con espressione delle necessità/obiettivi da perseguire.

Il Responsabile Area Tecnica

geom. Luca Magri

Decreto di Incarico n. 3009 del 28/06/2019

(documento firmato digitalmente)